SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1ª COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1964

(16ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PICARDI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Interpretazione autentica dell'articolo unico della legge 28 ottobre 1962, n. 1526, recante norme transitorie per la promozione a direttore di divisione ed a primo archivista » **(495)** (*D'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e rinvio):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag* 182, 184
CHABOD 184
GIRAUDO, *relatore* 182, 184
MAZZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 183, 184
PALUMBO 184

« Assegnazione di contributi straordinari all'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali » **(533) (Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE 178, 180, 181, 182
AIMONI 180
CRESPELLANI 179
GIRAUDO, *relatore* . . . . . *Pag.* 178, 181
MAZZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 181
NENNI Giuliana 180
PALUMBO 179
PETRONE 181, 182

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Agrimi, Aimoni, Bartolomei, Bisori, Bonafini, Chabod, Crespellani, De Michele, Giraudo, Lepore, Nenni Giuliana, Palumbo, Petrone, Picardi, Preziosi, Schiavone, Tupini, Zagami e Zampieri.

Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Salizzoni ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Mazza.

PREZIOSI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Assegnazione di contributi straordinari all'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali » (533)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione di contributi straordinari all'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

GIRAUDO, *relatore*. A differenza di quanto accade per l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, l'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali non è un'istituzione di pubblica assistenza e beneficenza, bensì un organo dell'assistenza dello Stato e quindi una vera e propria Amministrazione statale, con ordinamento autonomo.

Molto opportunamente, come i colleghi sanno, questa Amministrazione è stata trasferita, con legge del 12 agosto 1962, n. 1340, dalla dipendenza della Presidenza del Consiglio dei ministri a quella, più qualificata, del Ministero dell'interno, che si occupa dei problemi dell'assistenza pubblica. L'attività assistenziale dell'Amministrazione si è articolata sempre più assumendo caratteristiche nazionali, perchè essa dipende ormai dai contributi dello Stato, anzichè da quei contributi che — fino al 1962 in buona parte e poi fino al 1964 in misura ridotta — essa ha ricevuto, come è noto, dagli Stati Uniti d'America.

L'AAI ebbe, fin dall'esercizio 1950-51, un contributo dal Ministero del tesoro di 5 miliardi di lire; contributo che si è dimostrato insufficiente, sia per l'aumento dell'attivita di questa Amministrazione sia, soprattutto negli ultimi anni, per la riduzione dei contributi da parte dell'America. Questo spiega la ragione della presentazione del disegno di legge in discussione il quale tende a concedere, ai suddetti 5 miliardi annui del Tesoro, un'integrazione annua di 500 milioni per ciascuno degli esercizi 1962-63 e 1963-64.

Tale integrazione non soddisfa pienamente il fabbisogno dell'Amministrazione; tanto è vero che quest'ultima, negli esercizi cui ci riferiamo, ha dovuto a sua volta aggiungere un contributo, prelevato dalle proprie rendite patrimoniali, che è stato di lire 1.500.015.261 per il 1962-63, e di lire 2 miliardi 212.457.141 per il 1963-64.

Ora devo dire innanzi tutto che le spese generali dell'Amministrazione, ivi comprese quelle per il personale, ammontano a lire 1 milione e 900.000 nell'ultimo esercizio e sono tutte a carico della gestione patrimoniale; quindi, sia il contributo annuo di 5 miliardi, sia l'integrazione che oggi viene richiesta, non si riferiscono affatto alla gestione ed alle spese di personale.

La situazione patrimoniale dell'Istituto, al 30 giugno 1964, risultava, al netto di ogni passività, in lire 35.897.457.400. È una consistenza patrimoniale notevole e che ha consentito che fossero realizzati senza interruzione, grazie appunto alla possibilità di anticipazione dei fondi necessari, gli scopi che con la sua attività l'Amministrazione persegue, in attesa delle erogazioni che non sempre il Tesoro effettua tempestivamente.

Devo però osservare che l'Amministrazione può attingere dalle sue rendite solo in una certa misura, perchè l'attingervi frequentemente potrebbe pregiudicare la consistenza stessa del patrimonio e creare quindi una situazione di crisi.

La spesa complessiva per i programmi alimentari e per gli altri programmi assistenziali — perchè non vi sono solo programmi alimentari, ma ve ne sono altri, specie nel campo scolastico — è assommata nell'esercizio 1962-63 a lire 11.571.045.261 e nell'esercizio 1963-64 a lire 12.568.718.071.

L'aumento di spesa è stato provocato in parte dall'aumento dei prezzi che noi tutti conosciamo, e in parte anche all'estendersi dell'attività dell'AAI.

Vediamo ora quali sono le entrate Nell'esercizio 1962-63 esse sono state costituite da un controvalore di merci gratuite, provenienti da vari enti americani, per lire 3 miliardi 913.030.000; da economie conseguenti alle importazioni di grano USA a prezzi agevolati per lire 508.000.000; da altri contributi

per i programmi che si riferiscono a settori riguardanti il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per lire 150.000.000; dall'integrazione da parte dell'Amministrazione, cui ho accennato precedentemente, per lire 500 milioni. Le entrate per l'esercizio successivo sono in via approssimativa le stesse, con lievi differenze.

Ora, come dicevo, l'integrazione proposta dal disegno di legge è assolutamente necessaria per pareggiare il bilancio dei due esercizi suddetti. Ma bisogna tenere conto del fatto che ciò non servirà solo a coprire delle spese già effettuate. Bisogna infatti considerare che questa Amministrazione oggi adempie ad una funzione ineliminabile; ed io sono non soltanto convinto della assoluta attualità di tale funzione, ma sono certo che l'AAI sarà sempre più impegnata, soprattutto nel settore scolastico. Essa ha infatti organizzato refezioni scolastiche per 13.426 refettori nella scuola elementare, con 906.988 alunni che vi accedono gratuitamente. Però i plessi scolastici sono ben 40.000; quindi le cifre che vi ho citato sono tutt'altro che complete, trattandosi di 13.000 su 40.000 plessi, che corrispondono ad una popolazione di 4,5 milioni di alunni. Quindi, solo nel campo della scuola, l'estensione dell'assistenza da svolgere è ancora enorme, di circa il doppio di quanto è stato fatto.

Ma c'è di più. Bisogna infatti aggiungere che continue sono le sollecitazioni provenienti dal Ministero della pubblica istruzione perchè il programma assistenziale venga esteso alla scuola media unica; e un primo esperimento in questo campo è appunto in fase di effettuazione in alcune provincie. Quindi, quando pensiamo a quello che è l'impegno, e come popolazione scolastica, e come numero di plessi scolastici provenienti dalla scuola media unificata, vediamo l'importanza che assume l'Amministrazione per gli aiuti internazionali in uno soltanto dei suoi settori d'intervento, quello scolastico.

Non mi dilungo su altre questioni, ritenendo indubbio che proprio in questi impegni maggiori l'AAI debba essere sostenuta, non solo sul piano finanziario, ma col vedere riorganizzata la propria attività su basi di ancora maggiore efficienza. Ed io credo che da parte della nostra Commissione non debba essere rifiutata un'adesione all'intervento da effettuare, a tempo opportuno, nella spesa. Per il momento raccomanderei, poichè si tratta di spese già fatte e poichè siamo già nell'autunno e naturalmente spese nuove si aggiungono alle precedenti, che i colleghi dimostrassero giusta comprensione approvando, senza esitazione, il disegno di legge.

C R E S P E L L A N I . Desidero aggiungere una parola di raccomandazione per l'approvazione del disegno di legge, avendo avuto personalmente occasione di sperimentare l'efficacia del lavoro veramente encomiabile svolto da questo organismo, particolarmente nel settore scolastico.

Quale Presidente della Regione sarda, ho dovuto curare anche questo aspetto dell'amministrazione regionale e mi son reso conto delle enormi difficoltà che si oppongono alla creazione di nuovi organismi assistenziali; e badate che in una regione depressa come la Sardegna, coloro i quali hanno bisogno di assistenza rappresentano, se non il cento per cento, certamente il novantanove per cento della popolazione. Chiesi, all'epoca, all'Amministrazione di cui si discute di spiegare più intensamente la sua attività nell'Isola, e devo dire che il servizio venne svolto in modo veramente encomiabile, con piena soddisfazione di tutti.

Quindi, di fronte alle finalità che l'istituzione persegue, all'urgenza ed alla necessità che venga protratta senza interruzione la sua opera, penso che la Commissione, approvando il provvedimento, farà opera di civile sensibilità verso le necessità della Nazione.

P A L U M B O . Credo anch'io che non si possa non aderire all'invito di approvare il disegno di legge in discussione. Va però rilevato che l'AAI, essendo venuti meno gli aiuti provenienti dagli Stati Uniti d'America, è divenuta soltanto un'Amministrazione per le attività assistenziali italiane. D'altro canto, gli scopi che la legge istitutiva dell'Amministrazione prevedeva sono di natura molteplice. Si tratta di assistenza ai bisognosi, di assistenza scolastica, si tratta anche di contatti informativi da prendersi con Ammi-

nistrazioni analoghe all'estero; e credo che per raggiungere tutte queste finalità i mezzi di cui l'Amministrazione dispone non possano non manifestarsi insufficienti.

Poichè, però, esistono tante altre istituzioni aventi personalità giuridica propria, o comunque Amministrazioni autonome con finalità similari, mi permetto di prospettare ancora una volta al signor rappresentante del Governo l'esigenza di fare una buona volta opera di coordinamento per evitare che in alcuni settori vi sia moltiplicazione d'interventi mentre altri ne restano privi. Per esempio, si faceva ora parola dell'attività di assistenza scolastica svolta attraverso le refezioni. Ma alle refezioni scolastiche provvede anche l'ONMI, in molti Comuni. Milano ha stanziato miliardi, nel suo bilancio, per le refezioni scolastiche nelle scuole elementari. Bisogna quindi cercare di distribuire meglio l'assistenza per evitare che essa abbia luogo in maniera non giusta.

Il nostro voto è favorevole, ma è accompagnato dall'invito ad operare in maniera più congrua.

A I M O N I . Dalla relazione del senatore Giraudo sono emersi alcuni dati dai quali risulta che siamo di fronte ad una attività abbastanza importante. Non sono però sufficienti i pochi dati fornitici per poter assumere un atteggiamento e quindi per deliberare in piena serenità sul disegno di legge. Noi chiediamo pertanto che la Commissione sia messa in grado di poter meglio valutare l'attività assistenziale in questione, e che le sia perciò fornita una relazione su tutta l'attività svolta dall'AAI.

Chiediamo quindi il rinvio della discussione del provvedimento ad una prossima seduta.

P R E S I D E N T E . Vorrei pregare l'onorevole collega di non insistere nella richiesta di rinvio, anche in considerazione del fatto che il disegno di legge si trova all'ordine del giorno già da parecchio tempo e che, quindi, non è mancata la possibilità, per gli onorevoli commissari, di procacciarsi tutti i dati necessari. È qui presente, inoltre, l'onorevole Sottosegretario di Stato che ci potrà dare, comunque, ulteriori chiarimenti in proposito.

N E N N I G I U L I A N A . A nome del Gruppo socialista dichiaro che voterò a favore del presente disegno di legge. Siamo arrivati a questa decisione, dopo aver a lungo discusso il problema, in quanto a noi sembra che non si possa decurtare di un miliardo il patrimonio di un'istituzione che bene o male — non voglio certo esprimere oggi un giudizio di merito — svolge una notevole opera di assistenza.

Quello che noi lamentiamo — e credo che lo lamentino in questo caso anche il Presidente ed i componenti dell'AAI — è il fatto che non si è saputa forse trovare l'esatta collocazione dell'Ente nel quadro più vasto dell'assistenza generale. I senatori socialisti, pertanto, ritengono che sia opportuno demandare al Governo — e di demandarla in modo assai sollecito — la relativa indagine, che non riguardi però tanto questo Ente, quanto tutti gli enti che oggi svolgono funzioni assistenziali e che molto spesso sovrappongono le loro iniziative, senza praticamente risolvere in pieno tutti i problemi che hanno di fronte.

Per tale motivo mi permetto di sottoporre agli onorevoli senatori un ordine del giorno che spero avrà il voto unanime della Commissione. L'ordine del giorno, al quale hanno dato la loro adesione anche i senatori Bonafini, Zampieri, Crespellani, Schiavone, Chabod, Aimoni e Petrone, è del seguente tenore:

« La 1ª Commissione del Senato,

nell'approvare il disegno di legge n. 533 " Assegnazione di contributi straordinari all'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali " invita il Governo a riordinare sollecitamente le strutture interne dell'Ente allo scopo di meglio indirizzare e qualificare i compiti e le finalità specifiche dell'Ente stesso.

La Commissione ritiene inoltre che i compiti assistenziali debbano essere collocati nel-

l'ambito della programmazione quinquennale, sola condizione per garantire l'assistenza in rapporto alle esigenze del Paese ».

G I R A U D O , *relatore*. Se il senatore Aimoni lo ritiene necessario, posso dare alla Commissione ulteriori dati.

Per quanto si riferisce all'esercizio 1963-1964, relativamente al numero dei centri assistiti per categorie abbiamo: per l'Italia settentrionale: scuole materne, 7.213, refettori scolastici, 5.406, istituti educativo-assistenziali, 1.499, istituti per anziani, 1.130; per l'Italia centrale: scuole materne, 2.925, refettori scolastici, 3.304, istituti educativo-assistenziali, 925, istituti per anziani, 308; per l'Italia meridionale ed insulare, infine: scuole materne, 5.983, refettori scolastici, 4.716, istituti educativo-assistenziali, 1.577, istituti per anziani, 413.

P E T R O N E . Di che tipo di scuole si tratta? Pubbliche o private?

Noi chiediamo schiarimenti al Governo, perchè vogliamo sapere se questa assistenza, che si vuole far passare sotto il profilo della assistenza scolastica, è indirizzata verso la scuola pubblica.

M A Z Z A , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche verso la scuola pubblica.

P E T R O N E . Non soltanto, quindi, verso la scuola pubblica!

M A Z Z A , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. L'assistenza è rivolta ai due milioni di bambini che frequentano, comunque, le scuole italiane.

Mi permetterei, pertanto, di chiedere anch'io al senatore Aimoni il ritiro della sua richiesta di rinvio, soprattuto in considerazione del fatto che siamo all'inizio dell'anno scolastico e che l'AAI ha già compiuto notevoli sacrifici per fronteggiare la situazione, vista la carenza degli aiuti internazionali. E noi, con l'approvazione del presente disegno di legge, non faremmo che pagare una minima parte del debito che lo Stato ha contratto con l'AAI, il cui bilancio è allegato al bilancio del Ministero dell'interno e che per le annualità di cui oggi discutiamo ha già ricevuto l'approvazione del Parlamento.

Mi permetto d'insistere perchè — come ho già detto — è ormai alle porte l'inizio dell'anno scolastico e l'AAI è l'unico ente che provvede all'assistenza dei due milioni di bambini che frequentano ogni tipo di scuola, pubblica e privata. Ci troveremmo, pertanto, in difficoltà, se il Senato negasse a noi e all'Amministrazione degli aiuti internazionali il conforto dell'approvazione del presente disegno di legge.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dalla senatrice Nenni io sono in condizione non solo di accoglierlo, ma anche di comunicare agli onorevoli senatori che il Ministero ha già, in un certo senso, preceduto la richiesta in esso contenuta. Il Ministero dell'interno ha provveduto, infatti, a chiedere alla Presidenza del Consiglio di prendere in attenta considerazione il riordinamento delle strutture dell'Ente, tenendo conto dei pareri che saranno esposti al riguardo dal Ministero della pubblica istruzione, dal Ministero del tesoro e dal Ministero della sanità; non solo, ma in particolare, per quanto riguarda l'ultimo comma dell'ordine del giorno, posso assicurare che nel corso di una riunione che si è tenuta presso il Ministero abbiamo chiesto, appunto, al Ministro del bilancio l'inserimento, nell'ambito della programmazione quinquennale, del programma degli aiuti internazionali, che ormai costituiscono una sorta di Direzione generale del Ministero dell'interno.

Credo, quindi, di poter chiedere in tutta coscienza agli onorevoli senatori di voler approvare senza ulteriore indugio il disegno di legge in discussione.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione all'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali di un contributo straor-

dinario di lire 500 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1962-63 e 1963-64 per il programma di assistenza alimentare a favore dei minori e degli anziani.

(*È approvato*).

Art. 2.

All'onere di lire 500 milioni derivante dall'applicazione della presente legge a ciascuno degli esercizi 1962-63 e 1963-64 si farà fronte mediante riduzione del fondo speciale, iscritto negli stati di previsione del Ministero del tesoro per i medesimi esercizi, per il finanziamento di oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

PETRONE. Il Gruppo comunista, in mancanza di dati precisi sulle caratteristiche delle scuole assistite, si astiene dal votare il disegno di legge aderendo, però, all'ordine del giorno presentato dalla senatrice Nenni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dalla senatrice Nenni ed al quale hanno aderito.

(*È approvato*).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo unico della legge 28 ottobre 1962, n. 1526, recante norme transitorie per la promozione a direttore di divisione ed a primo archivista » (495) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato, Patrini, Colleselli e Fusaro: « Interpretazione autentica dell'articolo unico della legge 28 ottobre 1962, n. 1526, recante norme transitorie per la promozione a direttore di divisione ed a primo archivista », gia approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

La legge 28 ottobre 1962, n. 1526, e le precedenti leggi, recanti deroga agli articoli 166 e 187 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, spiegano effetti tanto per le promozioni conferite mediante scrutinio per merito comparativo che per quelle conseguite a seguito dei concorsi previsti dagli articoli citati, sempre che gli scrutini ed i concorsi risultino effettuati nei modi e termini di cui ai citati articoli 166 e 187.

GIRAUDO, *relatore*. Onorevoli colleghi, come è noto l'articolo 166 del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, prevede che le promozioni a direttore di divisione si conseguano per un quinto dei posti disponibili a mezzo di concorso speciale per esami e per gli altri quattro quinti mediante scrutinio per merito comparativo. Per essere ammessi al concorso speciale per esami occorre avere un anno di permanenza nella qualifica al 31 dicembre, mentre per quanto si riferisce allo scrutinio per merito comparativo occorrono 3 anni di permanenza nella qualifica.

L'ultimo comma dell'articolo 166 prevede poi che, ove siano stati effettuati, sia gli scrutini per merito comparativo, che i concorsi per esami, i vincitori del concorso precedono nel ruolo i promossi mediante scrutinio per merito comparativo.

Altrettanto dicasi per il caso della promozione a primo archivista, per la quale l'articolo 187 del già citato testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato prevede non più un quinto, ma un terzo dei posti disponibili da conseguirsi per concorso per esame e, quindi, due terzi

da conseguirsi per scrutinio per merito comparativo. Occorrono in questo caso, per il concorso e per lo scrutinio, rispettivamente 11 e 13 anni di permanenza nelle carriere inferiori.

Dette norme prescrivono tassativamente altresì che gli scrutini ed almeno le prove scritte dei concorsi per esami debbano esser tenuti ogni anno e più precisamente nel mese di giugno per le promozioni a primo archivista e nel mese di dicembre per le promozioni a direttore di divisione.

Con la legge 28 ottobre 1962, n. 1526, emanata al fine di superare tale preclusione e di porre così la pubblica Amministrazione in condizione di poter rapidamente operare la copertura dei posti disponibili senza attendere i predetti termini, veniva testualmente stabilito:

« Per l'effettuazione degli scrutini e per la decorrenza delle promozioni di cui agli articoli 166 e 187 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si prescinde dai termini previsti dai suddetti articoli, qualora dette promozioni siano effettuate in dipendenza di istituzione, o di ampliamento di organici, o per la copertura di posti di direttore di divisione e di primo archivista derivanti, rispettivamente, dalle promozioni conferite in soprannumero in attuazione della legge 19 ottobre 1959, n. 928, e della legge 22 ottobre 1961, n. 1143, ovvero in applicazione di norme che riducono l'anzianità prescritta per le promozioni stesse ».

Ora, dato che la legge n. 1526 entrò in vigore il 24 novembre 1962, alcune Amministrazioni, che avevano a quella data già bandito il concorso per esami e fissato per dicembre la data delle relative prove scritte, ritennero di non fare uso della deroga di cui alla legge citata ed effettuarono sia lo scrutinio per merito comparativo che il concorso per esami, secondo quanto disposto dall'articolo 166 del testo unico su menzionato.

Pertanto, in base ai due ultimi commi del citato articolo 166 nasceva per i vincitori del concorso speciale per esami la legittima aspettativa di precedere nel ruolo, con pari anzianità, i promossi mediante scrutinio per merito comparativo. Invece, in sede di attribuzione della decorrenza delle promozioni, a quelle conseguite mediante concorso speciale per esami è stata data la decorrenza dal 1° gennaio 1963 prevista dall'articolo 166, mentre a quelle conferite mediante scrutinio per merito comparativo è stata data, in base alla legge 28 ottobre 1962, n. 1526, la decorrenza del precedente mese di dicembre, per cui i vincitori del concorso, che secondo l'articolo 166 avrebbero dovuto precedere nel ruolo i promossi per scrutinio per merito comparativo, si sono visti a questi posposti.

Al fine, quindi, di evitare ulteriori ingiustizie e dannose interpretazioni della legge numero 1526 del 1962, è stato predisposto il presente disegno di legge, che raccomando vivamente all'approvazione degli onorevoli colleghi.

M A Z Z A , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* In nome del Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione devo esprimere parere favorevole all'approvazione del presente disegno di legge, condizionato però all'accoglimento, da parte della Commissione, di due emendamenti che sottopongo al relatore, affinchè lo stesso relatore e la Commissione possano tenerne conto in sede di discussione del provvedimento.

Il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione ritiene utile, ad evitare che si producano altri inconvenienti tecnici per imperfezioni legislative, in primo luogo di sopprimere le ultime parole dell'articolo unico del disegno di legge: « sempre che gli scrutini ed i concorsi risultino effettuati nei modi e termini di cui ai citati articoli 166 e 187 » ed in secondo luogo di aggiungere altri due commi, il primo dei quali è del seguente tenore:

« Le promozioni conferite mediante scrutinio decorrono dalla data dei verbali del Consiglio di amministrazione. Le promozioni conferite mediante concorso decorrono dalla data dei singoli scrutini nel limite dei posti di volta in volta resi disponibili per il concorso stesso, o eventualmente dalla successiva data di compimento, da parte dei vincitori, dell'anzianità minima prescritta per l'ammissione al concorso ».

Sostiene, infatti, il Ministro della riforma che senza questo comma si potrebbe giungere a situazioni di diversa valutazione, del genere di quelle che hanno già provocato numerosi ricorsi al Consiglio di Stato.

Si ritiene, poi, di dover aggiungere un altro comma così formulato: « I vincitori dei concorsi precedono nel ruolo, secondo l'ordine di graduatoria, i promossi per scrutinio, indipendentemente dalla data di decorrenza delle promozioni ».

Il Ministero è del parere che queste modifiche non alterino la sostanza dell'articolo unico del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bianchi ed altri, ma lo rendano anzi più funzionalmente interpretabile, ad evitare successivi inconvenienti.

Io non posso, quindi, far altro per il momento che consegnare al Presidente il testo dei due emendamenti proposti dal Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione, rimettendoli all'esame che la Commissione ne vorrà fare.

G I R A U D O , *relatore*. Vedo ora soltanto gli emendamenti formulati dal Governo. Quando si fa riferimento agli articoli, come vi fa riferimento il disegno di legge, 166 e 187, ovviamente ci si riporta alla dizione del testo unico: pertanto, in sede d'interpretazione, si sarebbero poi dovuti dirimere i relativi, eventuali contrasti.

D'altra parte, il Ministro della riforma della pubblica Amministrazione ha formulato emendamenti di natura tecnica, per esaminare i quali ritengo opportuno rinviare la discussione.

C H A B O D . Mi sembra si sia aggiunto un nuovo *rebus*.

M A Z Z A , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi sono permesso d'intervenire all'inizio, proprio per far presente questa necessità ed per evitare una perdita di tempo prezioso.

P A L U M B O . Poichè il relatore si riserva di riesaminare il problema al lume degli emendamenti proposti dal Ministro della riforma, vorrei pregarlo di vedere se, a seguito di questi emendamenti, non vada a snaturarsi l'effetto interpretativo della norma; e se, inoltre, non si finisca col tradire quel principio per cui i vincitori del concorso devono precedere i promossi per scrutinio.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare e se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle ore 11,20.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari